

CONNETTIVI PRAGMATICI E VIRGOLE

Descrizione di un pattern in incipit di enunciato

Elisa CORINO

ABSTRACT • This paper is aimed at describing the pattern connective + comma as opening structure of an utterance. It is a sequence which is rather common in contemporary written Italian, but it has been neither described nor mentioned in the reference studies on punctuation yet. Starting from the quantitative corpus-based observation of the phenomenon, a qualitative analysis will be carried out and the textual functions of the pattern will be discussed and its linear counterpart will be presented to show differences in the information structure of the utterances linked by the connective.

KEYWORDS • Comma, Connectives, Italian, Information structure

1. Introduzione

Che la virgola sia il segno interpuntivo “più carico di valori e di funzioni” (Mortara Garavelli 2003:75) è un dato di fatto ormai accertato e variamente descritto nella letteratura di riferimento (cf. Simone 1991 e, tra gli studi e le descrizioni più recenti, Antonelli 2008, Ferrari/Lala 2013, fino ai contributi presentati in questa sede). Si tratta insomma di un elemento che conosce regolarità positive e negative, punteggiate da numerose eccezioni e anomalie, che complicano la mappatura di un quadro esaustivo e preciso dei molti impieghi del segno.

I diversi approcci descrittivi e regolativi – prosodici, sintattici, testuali – danno ragione degli usi della virgola e ne giustificano l’inserzione a partire da una nutrita serie di esempi, ma nessuno di questi tratta di una particolare struttura, diffusa nell’italiano scritto contemporaneo, che sembra essere stata fino ad ora di fatto ignorata dalle discussioni sull’argomento: il pattern *connettivo incipitario + virgola*.

La riflessione che si intende qui sviluppare cercherà dunque di colmare un vuoto descrittivo nella ricerca sugli usi del segno di interpunzione, con particolare riferimento proprio al binomio connettivo-virgola in incipit assoluto di enunciato, che si alterna (o si oppone?) alla struttura linearizzata in cui il connettivo non risulta isolato dalla proposizione che lo segue, anzi entra a farne parte.

Il contributo prende le mosse dall’osservazione delle traduzioni dall’inglese all’italiano ad opera di studenti magistrali di lingue¹ e dall’ipotesi che l’emergente uso diffuso del pattern *connettivo incipitario + virgola* sia in qualche modo esito della mancata traduzione della punteggiatura dalla lingua di partenza a quella di arrivo e che, in ultima analisi, la norma

¹ Si tratta dei frequentanti del corso di Teorie e pratiche della traduzione per i corsi di laurea in Traduzione e Comunicazione internazionale del Dipartimento di Lingue e letterature straniere e Culture moderne dell’Università di Torino.

inglese² si stia infiltrando e lentamente affermando anche nella pratica di scrittura in italiano. Accanto agli avverbiali epistemici e modali e ai circostanziali seguiti da virgola in posizione iniziale, assistiamo nei testi degli studenti alla riproduzione sistematica di tale struttura anche in presenza di connettivi.

- (1) Nonetheless, years of political paralysis and postponed structural reforms have created vulnerabilities
Tuttavia, anni di paralisi politica e di riforme strutturali rimandate hanno creato delle vulnerabilità.
- (2) Indeed, some emerging markets – for example, Colombia – had been issuing public debt at record-low interest-rate spreads over US treasuries.
Infatti, alcuni mercati emergenti, come la Colombia, avevano emesso titoli di debito pubblico con spread dei tassi di interesse ai minimi storici al di sopra del Tesoro statunitense.

Il rigore metodologico che contraddistingue uno studio scientifico, però, impone che, prima di affrontare questioni di transfer o di contatto interlinguistico, si traccino le linee che tratteggiano il fenomeno - così come attestato nell'italiano contemporaneo - e si formuli una descrizione argomentata che ne definisca la natura. Rimandiamo dunque ad altra sede l'escussione del corpus di testi paralleli creato in seno al corso di Traduzione e ci concentriamo invece sulla definizione di una codifica che dia conto dell'uso della struttura in analisi.

Dopo aver brevemente dimostrato la lacuna nel panorama di ricerca sugli usi della virgola, si passerà a discutere delle funzioni del segno di interpunzione nella particolare configurazione in cui segue il connettivo, affrontando la questione in relazione a diversi livelli di analisi e cercando di esaminare le implicazioni a livello prosodico, sintattico e testuale. Lo studio si focalizzerà poi sugli aspetti precipuamente testuali, indagando le ricadute della presenza/assenza della virgola dopo il connettivo sull'organizzazione e sull'articolazione del testo, proponendo una prima –provvisoria – conclusione sul grado di salienza e permanenza informativa realizzato dalle due diverse alternative. Inoltre si proporranno riflessioni sull'incidenza del segno di interpunzione sulla funzione logica e sulla natura testuale o frasale del connettivo, che oscilla così tra l'accezione ristretta di connettivo pragmatico³ e quella più ampia di congiunzione tra proposizioni.

La descrizione e la riflessione del pattern connettivo incipitario+virgola, che si attesta come un dato di fatto dell'italiano contemporaneo, saranno sostenute da un approccio corpus-based, con particolare riferimento alla varietà linguistico-testuale propria della prosa giornalistica. L'argomentazione si avvarrà di esempi a partire dall'osservazione del comportamento di alcuni connettivi (*tuttavia, inoltre, quindi*) tratti dal corpus PUNT-IT⁴ e dal

²Il manuale di stile dell'MLA (Modern Language Association) definisce i connettivi incipitari come elementi di transizione indipendenti (*independent markers*) - e quindi, indirettamente, testuali - e postula l'uso della virgola come necessario: "Use a comma after a transitional element (however, therefore, nonetheless, also, otherwise, finally, instead, thus, of course, above all, for example, in other words, as a result, on the other hand, in conclusion, in addition)".

³ Per connettivi pragmatici si intendono quegli elementi di collegamento che operano al di là della frase, per questo sono anche definiti congiunzioni testuali (e distinti dalle congiunzioni frasali) che mettono in relazione atti linguistici autonomi e non proposizioni (Sabatini 2004, Ferrari 2010).

⁴ PUNT-IT è un insieme di testi giornalistici estrapolati da varie testate italiane, testi di prosa accademica e prosa regolativa, raccolti nell'ambito del progetto finanziato dal FNS- *Le funzioni informativo-testuali della punteggiatura nell'italiano contemporaneo, tra sintassi e prosodia*, diretto da Angela Ferrari. I dati

corpus La Repubblica⁵, analizzati nella loro dimensione qualitativa più che quantitativa, anche se alcune linee generali sulla distribuzione connettivo+virgola vs struttura linearizzata saranno fornite per definire un eventuale legame tra uso, frequenza e possibile codifica della norma. La scelta del corpus di riferimento è dettata dalle proprietà intrinseche alla lingua dei giornali, che da una parte ben riflettono le tendenze linguistiche della contemporaneità, dall'altra si propongono come modello di riferimento e mezzo di diffusione per la lingua scritta dell'uso medio (Bonomi 2010).

2. Lo "stato dell'arte"

I principali riferimenti per la descrizione delle proprietà e delle funzioni della virgola nell'italiano contemporaneo (Serianni 1989, Simone 1991, Mortara Garavelli 2003, Ferrari 2004 e il recente Ferrari/Lala 2013) si concentrano su livelli diversi, dando conto di giustificazioni prosodiche, di codifiche sintattiche o di interpretazioni testuali, esemplificando nel dettaglio la ricca casistica degli usi del segno di interpunzione. Eppure, fatta eccezione per alcune osservazioni in Ferrari 2005 sulla combinazione/non combinazione di *dunque* con virgola (soprattutto con il connettivo in posizione inserita, nessuno di essi registra l'occorrenza del pattern connettivo incipitario+virgola come fenomeno da descrivere e codificare.

Degli studi sulla virgola (cf. anche Ferrari/Stojmenova in questa sede) ci occupiamo qui dunque solo nella misura in cui essi tendono a ignorare la possibilità osservata nell'italiano contemporaneo di un'alternanza nell'uso del segno di interpunzione a seguito del connettivo in incipit.

Cercheremo poi di applicare i livelli descrittivi al nostro caso e capire quale più si adatta a dare una spiegazione degli usi osservati, per tracciare infine delle linee guida che definiscano ruoli e funzioni del pattern connettivo+(o -) virgola.

Al di là degli accenni alle motivazioni prosodiche, che talvolta si intersecano con una funzione di segmentazione utile alla disambiguazione semantica degli enunciati, le principali osservazioni sugli usi della virgola vertono generalmente sulla relazione tra alcune specifiche posizioni e funzioni sintattiche e testuali. Mortara Garavelli (2003) e Antonelli (2008), ad esempio, discutono della polifunzionalità della virgola come marca di confine sintagmatico che definisce le relazioni tra il verbo e i suoi argomenti, determina lo statuto di proposizioni relative, o segna i confini di inserti parentetici. Tra le posizioni con ricadute sintattiche più rilevate e dibattute troviamo la virgola in concomitanza delle congiunzioni *e* o *ma*, in presenza di correlative *sia... sia* o disgiuntive *né... né*, davanti al pronome relativo *che*. Infine si cita l'uso della virgola per isolare circostanziali, una funzione che ha ricadute tematiche e introduce la dimensione testuale del fenomeno: la presenza del segno di interpunzione determina la concentrazione del focus della frase sul segmento isolato, oltre a intervenire spesso a livello di struttura informativa per fungere da confine tra tema e rema e per isolare il dato noto rispetto al nuovo.

Alcune delle letture delle funzioni della virgola possono certo fornire spunti di riflessione e appigli teorici per descrivere la struttura connettivo+virgola e verranno riprese in seguito. Tuttavia è fondamentale notare come tale configurazione non solo risulta assente dalla

quantitativi citati in questo articolo sono stati estratti attraverso la creazione di un sottocorpus giornalistico con Sketch Engine (389.381token, 324.802type).

Si noti che gli esempi tratti dai corpora sono stati riportati senza interventi formali, la punteggiatura risulta pertanto tokenizzata e graficamente isolata dalla parola che la precede.

⁵<http://dev.sslmit.unibo.it/corpora/corpus.php?path=&name=Repubblica>

trattazione, ma non è mai neanche presente negli esempi riportati; nella bibliografia di riferimento consultata per questo lavoro si riscontra una sola occorrenza del fenomeno qui studiato in un esempio riportato in Ferrari/Lala (2011: 61), in cui però l'argomento di discussione è il ruolo informativo dell'elemento racchiuso tra virgole (*, e apprese,*), e nulla viene detto sulla struttura in apertura di enunciato (*quindi,*).

- (3) Le scienze della materia e della natura sono sperimentali; quindi, vanno insegnate, e apprese, sperimentalmente. In altri termini, in tutti i moduli, vanno ricercati continuamente gli stretti rapporti tra gli aspetti teorici e quelli pratici, mediante appropriati esperimenti.

Della co-occorrenza di connettivo e virgola si tratta solo nella misura in cui il segno di punteggiatura precede il connettivo o è in posizione inserita, e funge da marca di confine di unità comunicativa, «normalmente precedendo 'connettivi pragmatici anaforici' (ad es., in enunciati del tipo *dovresti riposarti, perché mi sembri pallida*, il *perché* è di giustificazione illocutiva: presuppone un *te lo dico perché*)» (Ferrari 2004: 108-109).

L'uso incipitario è invece citato solo in relazione alla funzione prosodica o descritto come mezzo testuale per isolare unità informative e organizzare contenuti: «emarginando un costituente sintattico a destra della frase, la virgola sdoppia il contenuto semantico unitario in due unità 'informativamente pertinenti' che si collocano sullo stesso piano» (Ferrari 2004: 111). Oppure si tratta di 'virgola tematica' (Ferrari 2004) usata per marginalizzare il tema/topic, tipicamente accompagnato da introduttori avverbiali (*quanto a ..., in relazione a ..., ecc.*).

Anche in lavori in cui la correlazione tra connettivo e punteggiatura è esplicitamente trattato, non troviamo traccia della struttura oggetto di questo contributo; Clamai (2012), ad esempio, si occupa della competenza scrittoria degli studenti universitari e dedica alcuni paragrafi a discutere dati quantitativi sulla distribuzione di elementi di coesione esplicita (i connettivi) e implicita (la punteggiatura), ma l'uso incipitario di connettivo+virgola non viene menzionato.

Se da una parte la consultazione degli studi sulla punteggiatura non dà alcun riscontro, dall'altra anche l'ampia letteratura sui connettivi italiani (e su alcune tipologie di segnali discorsivi) non sembra trattare l'argomento. Troviamo però in questo dominio un maggior numero di occorrenze del pattern connettivo+virgola, che si possono ricondurre ad una relativa varietà di usi e funzioni osservate anche nei dati corpus-based estratti per questo studio. Ferrari (2010), discutendo delle classi sintattiche dei connettivi, riporta (4) come prova della funzione connettiva dell'avverbio e, più avanti, (5) come esempio di organizzazione sequenziale di un'argomentazione.

- (4) ti consiglio di discutere con i tuoi colleghi, o di parlare col direttore, o alla peggio di cercarti un altro lavoro; **insomma**, l'importante è fare qualcosa
- (5) Se, invece, un bambino si è sentito continuamente sgridare, tenderà da adulto a dare scarso rilievo ai rapporti con gli altri e a mostrarsi distaccato affettivamente. **Infine**, se un bambino sperimenta ansia, angoscia e i genitori non riescono a consolarlo, avrà bisogno di continue rassicurazioni anche da adulto

Il focus del discorso è certamente sul connettivo, ma gli esempi introducono di fatto la struttura connettivo+virgola, senza però discuterla esplicitamente.

L'unico riferimento esplicito alla questione, lo si ritrova nel prontuario di punteggiatura di Telve (2011), in cui si prescrive l'uso della virgola per «isolare connettivi che segnalano un momento di passaggio logico e discorsivo tra due blocchi di testo (come spesso *ora, allora, dunque, comunque, con tutto ciò, insomma, tuttavia, eppure, d'altra parte, del resto, peraltro,*

pertanto, ecc.)». Tra gli esempi si cita anche la posizione incipitaria (6), unitamente alla possibilità che il connettivo *figuri* inserito nella proposizione (7) o alla fine di questa (8).

- (6) Tuttavia, ho incontrato soprattutto individui armati («la Repubblica» 4 febbraio 2010)
- (7) la situazione, dunque, è grave
- (8) ci vediamo domani, allora

Notiamo fin d'ora che gli esempi non sono del tutto equiparabili, poiché connettivi e virgole insieme presentano impieghi contestuali e co-testuali diversi, che hanno ricadute sulla funzione di entrambi i membri del binomio. Il *dunque* inserito in (7) è argomentativo con una sfumatura ricapitolativa, l'*allora* in posizione finale in (8) è metadiscorsivo, il *tuttavia* in incipit in (6), invece, ha uno statuto particolare, soprattutto se si considera che lo studio corpus-based dimostra che l'alternativa lineare è possibile e, anzi, molto diffusa.

La problematicità del pattern connettivo in incipit+virgola è confermata da una serie di disposizioni "ingenua" e prive di sostegno scientifico, che emergono da vari blog e pagine più o meno professionali presenti in rete. L'estratto qui riportato ne è un chiaro esempio: l'autrice sovrappone piani diversi, affiancando ragioni prosodiche a ragioni testuali, per poi disporre una regola che - al di là dell'approssimativa classificazione dei connettivi - sembra riguardare questioni latamente informative e legate alla struttura del testo.

**** VIRGOLA** (http://www.carlalattanzi.it/viewdoc.asp?CO_ID=86) E' il segno più frequente, indica una pausa breve e serve a staccare i pensieri tra loro per dargli ordine logico.
[...] La virgola si usa: dopo le parole **quindi, dunque, infatti, perciò** (*connettivi conclusivi*) per segnalare che si sta finendo il discorso

La struttura che vede l'interazione tra due elementi, il connettivo e la virgola in incipit di enunciato, è dunque un fenomeno ancora tutto da indagare, ci pare che non si possa in ogni caso prescrittivamente proporre una norma, che risulterebbe aleatoria e tenderebbe verso una concezione ingenua della punteggiatura; è invece necessario approfondire il fenomeno per definire quali siano le caratteristiche funzionali della virgola a seguito del connettivo, quali ricadute la presenza/assenza della virgola abbia sulle proprietà del connettivo (pragmatico o testuale) e sull'articolazione della struttura informativa del testo stesso.

3. La distribuzione nei corpora

Rispetto alla distribuzione sintattica, la lettura dei corpora conferma le osservazioni di Telve (2011), facendo però emergere una casistica più articolata. Le occorrenze estratte delineano, oltre alla possibilità di estraposizione destra di cui qui non ci occupiamo, tre possibili scenari d'uso o manifestazioni sintattico-prosodiche: (a) connettivo in incipit assoluto di enunciato seguito da virgola, opposto a (b) connettivo incipitario senza virgola, e (c) connettivo in posizione iniziale seguito da virgola che delimita una struttura parentetica. Si riscontrano inoltre varianti con il connettivo preceduto dalla congiunzione *E*, come in (a1), (b1), (c1)

- (a) **Tuttavia** questa relazione è nel caso specifico un fatto accertato.
[PUNT-IT]
- (a1) E tuttavia lo spaventoso bollettino è passato da noi quasi sotto silenzio.

-
- (b) **Tuttavia** le sollecitazioni del ministro hanno trovato un terreno poco fertile.
[PUNT-IT]
 - (b1) E tuttavia, ci si domanda se non sia necessario a questo punto (in assenza di scadenze più ravvicinate) invogliare i risparmiatori in altro modo
[Repubblica]
 - (c) **Tuttavia** essendo Indosuez tra le più importanti banche finanziatrici del gruppo Ferruzzi ciò non poteva avvenire in via ufficiale.
[Repubblica]
 - (c1) E tuttavia, se davvero venisse seguita, la nuova regola manterrebbe il deficit del 2005, che altrimenti si avvicinerebbe al 5% del Prodotto interno lordo
[PUNT-IT]

A questa serie si aggiunge poi naturalmente la possibilità di avere il connettivo inserito (linearizzato o non integrato) entro l'enunciato. Si tratta in questo caso di una posizione che esula dal fuoco di questo studio, ma può rivelarsi funzionale come cartina di tornasole per definire alcune ragioni sintattiche e sfumature informative che riguardano la scelta del connettivo incipitario.

- (d) Si tratta , **tuttavia**, del 4% in meno rispetto a quanto aveva rilevato un' indagine di Eurisko (condotta, tuttavia, su un campione diverso e con tecniche differenti) quattro mesi fa.
[PUNT-IT]

Pur non addentrandoci nella discussione di aspetti quantitativi, ci sembra opportuno riportare alcuni dati sulla frequenza del pattern all'interno dei corpora di riferimento⁶, per evidenziare la distribuzione del fenomeno e avanzare alcune considerazioni sull'alternanza tra le occorrenze con e le occorrenze senza virgola.

Ad esemplificare combinazioni e distribuzione sono state scelte tre espressioni avverbiali che sembrano essere particolarmente rappresentative del fenomeno (*tuttavia*, *quindi*, *inoltre*), perché discusse – seppur non problematizzate – in parte delle fonti consultate o molto diffuse nei testi degli studenti che hanno ispirato questo lavoro. A tali ragioni si aggiunge la mobilità sintattica di questi connettivi, che potrebbe essere usata come test per dare ragione delle ricadute logiche e testuali degli usi combinati con la punteggiatura, e il loro diverso contenuto semantico (concessivo o avversativo, consecutivo, additivo), che dirige le possibili riflessioni verso un'ottica generalizzabile e non ristretta a un singolo caso particolare.

Da prima lettura quantitativa del grafico (Fig. 1), appare evidente come il pattern connettivo incipitario + virgola sia relativamente meno diffuso rispetto all'alternativa linearizzata. È una situazione che si ripete in entrambi i corpora, con uno scarto tra i due dovuto verosimilmente alla loro diversa composizione; notiamo infatti che la tendenza è abbastanza omogenea per tutti i connettivi estratti: fatta eccezione per una diversa distribuzione di *inoltre*, la struttura linearizzata prevale in genere su quella dotata di punteggiatura, dato che sembra nei fatti contraddire quanto espresso da Telve (2011) e delineare un uso italiano in generale diverso da quello inglese, tanto diffuso nelle traduzioni dalle quali la riflessione ha preso le mosse (cf. *ess.* (1)-(2)).

⁶Del corpus Repubblica sono state prese in considerazione le prime cento occorrenze per ciascuna interrogazione, mentre i risultati di PUNT-IT sono stati riportati a dati percentuali, in modo da equiparare le dimensioni dei due corpora consultati.

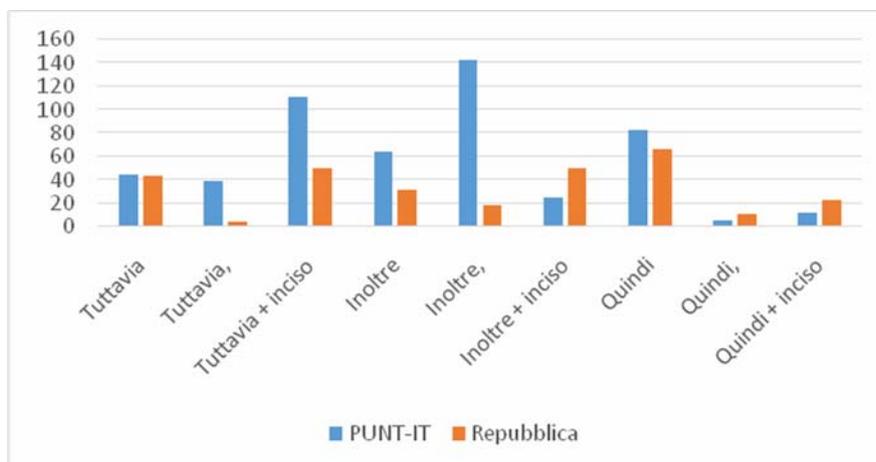


Fig. 1 PUNT-IT e Repubblica a confronto

L'alta frequenza dei casi in cui il connettivo incipitario è seguito da una virgola che apre un inciso sembra marcare, almeno in Repubblica, una situazione preferenziale in cui l'inciso segnala l'occorrenza di discorso riportato.

- (9) **Tuttavia** annota l'Osservatore romano "non sono mancati carenze e sbandamenti".
[Repubblica]
- (10) **Inoltre** afferma Celletti "il grande tenore è stato creatura cara al volgo".
[Repubblica]

Oppure, in entrambi i corpora, introduce unità informati vedi appendice che si agganciano al testo che le segue e che, in quanto tali, se estrapolate, potrebbero facilmente suggerire un'interpretazione lineare e priva di punteggiatura dell'enunciato, in cui si afferma la non pertinenza della virgola e la linearizzazione come struttura non marcata.

- (11) **Quindi** almeno per ora il petrolio abbonda e il prezzo non può che restare debole.
[Repubblica]
- (12) **Inoltre** e questo è ovviamente il punto che più sta a cuore a Spaventa la Consob rischia di essere tagliata fuori.
[PUNT-IT]

Da notare è comunque il fatto che l'extraposizione in inciso di informazioni che seguono il connettivo è in genere una scelta che ha una frequenza piuttosto elevata. In particolare apre la riflessione a scenari sulla pertinenza della virgola rispetto a un uso *de re* o *de dicto* che investe la sfera dell'enunciazione opposta al contenuto proposizionale, oltre alle questioni testuali legate alla definizione di unità informative di quadro, nucleo o appendice⁷ e alla salienza della relazione semantica istituita dal connettivo.

4. La pertinenza della virgola

⁷Il modello di organizzazione testuale al quale si fa riferimento è quello proposto dalla scuola basilese e presentato nella sua versione completa in Ferrari et al. (2008).

È dunque necessario definire se e in quale misura la presenza della virgola sia pertinente e quali siano le ricadute che essa ha sui vari livelli di analisi.

Dal punto di vista prosodico l'importanza della virgola interferisce sul progetto testuale nella misura in cui determina la sovraestensione di valori intonativi che segnano il ritmo dell'enunciato parlato sulle linee di demarcazione proprie dello scritto.

Da un punto di vista più propriamente testuale, poi, la pertinenza della virgola è riconducibile a quella funzione logica di *parsing* del testo che segnala il "progetto testuale" (Mortara Garavelli 2009: 49), definendo l'articolazione del testo e rendendo evidenti l'architettura e le connessioni (in termini di salienza e permanenza) tra i suoi elementi.

A tali considerazioni vanno aggiunte infine delle osservazioni sulla concomitanza tra interpunzione (o sua assenza) e connettivo incipitario: connettivo e virgola condividono la funzione logica di organizzazione del testo, in più la pertinenza della virgola sembra essere legata (o influenzata?) dalla semantica e dalla funzione del connettivo, che, a sua volta, può oscillare tra connettivo pragmatico e connettivo testuale in relazione alla sinergia con il secondo elemento del pattern qui analizzato.

Considerato lo spoglio dei dati e le occorrenze osservate, per tentare di descrivere il fenomeno e darne possibile spiegazione, possiamo tentare di percorrere due direttrici diverse: l'una eminentemente testuale che riguarda la struttura pragmatica del testo che si concretizza nella definizione da parte della virgola di unità informative; l'altra che investe invece una dimensione pragmatico-enunciativa che vede l'opposizione tra enunciazione e contenuto proposizionale, e si lega alla funzione semantico- sintattica del connettivo.

4.1. Prosodia

Come faceva osservare Mortara Garavelli (2003), nello scritto l'interfaccia fonologico-strutturale è la dimensione più intricata, perché vede la sovrapposizione di due sistemi – le pause del parlato e le demarcazioni dello scritto – che non vanno confusi, ma che di fatto interferiscono l'uno sull'altro. D'altra parte, come già notato da Ferrari/Lala (2013) o Antonelli (2008), «l'identificazione della punteggiatura con un ausilio prosodico-intonativo rimane ben salda fino ad oggi nella mentalità degli scriventi comuni» (Antonelli 2008: 181).

La funzione pausativa della virgola si pone nel solco di quella tradizione che vede la punteggiatura come mezzo di riproduzione dell'andamento intonativo dell'orale, ma il rapporto tra punteggiatura e prosodia è in ultima analisi indiretto, perché di fatto mediato dall'articolazione informativa del testo.

Tale considerazione sembra essere particolarmente rilevante nel caso dei connettivi incipitari, che sono nodi cardine della strutturazione del movimento informativo del testo e che spesso sono seguiti da una cesura intonativa.

Se consideriamo dal punto di vista prosodico-intonativo uno degli esempi citati, notiamo come la segmentazione pausale non necessariamente corrisponda alla distribuzione dei segni di punteggiatura:

(13) **Tuttavia** questa relazione è nel caso specifico un fatto accertato.

L'enunciato linearizzato (13) si presta infatti ad una duplice lettura rispetto alla sua segmentazione prosodica: l'una in cui non si percepisce stacco intonativo tra il connettivo e la

proposizione che lo segue, l'altro in cui è possibile inserire una breve pausa⁸ tra l'incipit e il prosieguo, modulando l'intonazione espressiva.

(13a) **Tuttavia** (.) questa relazione è nel caso specifico un fatto accertato.

Viceversa, le virgole non mostrano alcun rapporto stabile e sistematico con l'intonazione di lettura: nella soluzione in cui la virgola è inserita vi è certo un effetto di pausazione, ma la definizione della lunghezza della pausa (più o meno pesante) è demandata all'interpretazione del lettore:

(14) **Tuttavia** [] le sollecitazioni del ministro hanno trovato un terreno poco fertile.

(14a) **Tuttavia** (..) le sollecitazioni del ministro hanno trovato un terreno poco fertile.

(14b) **Tuttavia** (.) le sollecitazioni del ministro hanno trovato un terreno poco fertile.

Più che un valore effettivo di ordine ritmico-melodico, l'uso della virgola sembra segnalare una frontiera testuale di tipo logico-argomentativo che si interpone tra punteggiatura e prosodia, modificando l'assetto sintattico della frase e movimentandone l'organizzazione informativa. In particolare l'andamento prosodico esplicitato dalla virgola sembra rispondere alla necessità di fissare frontiere che enfatizzino o mettano in rilievo le relazioni pragmatiche e semantiche tra gli enunciati, rafforzando il valore del connettivo pragmatico.

Le proprietà prosodiche sembrano quindi attivate da questioni testuali, come per altro dimostrato da Cresti (2000) per l'architettura semantico-pragmatica del testo orale, e vanno quindi approfondite ascrivendole alla dimensione relativa alla segmentazione delle unità informative.

4.2. Quadro tra punteggiatura e linearizzazione

Secondo la definizione canonica, il Quadro «coincide con l'Unità Informativa che apre l'Enunciato» (Ferrari et al. 2008:46). Identificare l'Unità di Quadro significa individuare quelle indicazioni chiave che esplicitano la connessione dell'enunciato con il cotesto e segmentare il testo stesso in unità e gerarchie informative.

La presenza della virgola è un indicatore forte per la definizione del Quadro, poiché isola fisicamente il costituente in incipit che serve alla logica della spiegazione o dell'argomentazione, fornendo un'interpretazione del cotesto sinistro con l'introduzione del cotesto destro, e aprendo uno spazio semantico-pragmatico, che - vedremo - può avere portata diversa se rapportata alla struttura linearizzata sintatticamente (cf. infra).

(15) Però, ha fatto notare Bersani, <<quando l'asticella si alza troppo aumentano pure le difficoltà>> .// /**Tuttavia**,/^{Quadro}le sollecitazioni del ministro hanno trovato un terreno poco fertile.

[PUNT-IT]

(16) Gli alleati, si vede, non ci stanno. Compreso Umberto Bossi che ora frena sullo sbarramento al 4% .// / **Quindi**,/^{Quadro}l'Udc non potrà che prenderne atto e dichiarare chiusa la partita.

[PUNT-IT]

⁸L'annotazione delle pause segue le linee guida del formato CHAT, con i punti tra parentesi a indicare la lunghezza della pausa.

- (17) A Roma ", dice Anita Pasquali , " la giunta ha già stanziato dall' anno scorso un fondo per l' assistenza alle persone oggetto di violenza , da cui potrebbe attingere .// **Inoltre**^{/Quadro} il Comune è proprietario di miniappartamenti per alloggiare gli sfrattati in caso di grave emergenza
[Repubblica]

In (15), (16) e (17), il connettivo pragmatico è seguito da virgola ed è chiaramente identificabile con un'Unità di Quadro che mette in relazione (di contrasto, di conseguenza, di addizione) il cotesto precedente con quello successivo.

Il pattern connettivo in incipit+virgola, come abbiamo potuto osservare dai dati riportati nel § 3, non è tuttavia il caso più frequente, molto più ricorrente è la sua alternativa priva di virgola. E, se la presenza di punteggiatura può essere sufficiente ad indicare l'esistenza di una frontiera informativa, un'unità con la stessa funzione testuale può essere ugualmente realizzata anche da una struttura linearizzata. La ragione è probabilmente da ricercare nel fatto che alcune posizioni sintattiche tendono naturalmente a definire Unità informative, indipendentemente dal fatto che queste si presentino segmentate o linearizzate graficamente (Ferrari et al. 2008: 367).

Si vedano gli esempi seguenti in cui l'operatore connettivo seleziona comunque una funzione di Quadro, e non solo per la sua posizione, ma anche per il valore logico che esso esercita sui suoi operandi.

- (18) Insomma la coppola è già caduta in disuso, tra i mafiosi. // **Dunque**^{/Quadro} è innocua, anche dal punto di vista semiotico. // **Dunque**^{/Quadro} indossabile da tutti noi.
[Ferrari (2008: 367)]
- (19) La presenza di Fossati nell' Alivar rappresentava un ostacolo che ora è stato rimosso con la restituzione delle quote azionarie e la definizione della " dote " finanziaria. // **Tuttavia**^{/Quadro} il divorzio non sarà totale. I due gruppi continueranno a collaborare per la commercializzazione di alcuni prodotti.
[Repubblica]

In (18) il connettivo incipitario determina l'interpretazione consecutiva dell'enunciato e collega direttamente le informazioni di primo piano (Nucleo) che lo seguono, partecipando alla progressione argomentativa del testo. Similmente in (19) il connettivo pragmatico funge da unità di Quadro, nella misura in cui determina una relazione avversativa, che presuppone la ricostruzione inferenziale della relazione tra "il divorzio" e gli elementi da esso anaforicamente ripresi.

Una possibile chiave di interpretazione della pertinenza della virgola potrebbe essere data da una lettura analoga a quella fornita per l'occorrenza mediana del connettivo (in inciso tra virgole o linearizzato all'interno dell'enunciato), per cui la presenza o assenza delle virgole a delimitare la zona informativa non sembra essere fondamentale - pur considerando l'inciso la struttura più ricorrente - e lo statuto gerarchico del connettivo è indipendente dalla punteggiatura, come hanno fatto osservare per *insomma* e altri connettivi Ferrari et al (2008).

Vi è poi il caso, relativamente diffuso tra i dati raccolti, di una configurazione in cui l'unità di Quadro rappresentata dal connettivo è seguita da un'altra unità informativa racchiusa tra due virgole, come avviene in (20) e (21).

- (20) **Quindi**,^{/Quadro} al di là della prudenza del momento, ^{/Appendice} è già fissato un «rimpasto» per il prossimo febbraio.
- (21) **Inoltre**,^{/Quadro} alla mia età, ^{/Quadro} stare in scena mi rende molto nervoso”.

Si tratta di due situazioni diverse: nella prima il Quadro è seguito da un'Appendice, nella seconda la configurazione è Quadro-Quadro. Possiamo considerare un'occorrenza come (20) un caso di quasi-linearizzazione, poiché le informazioni in Appendice sono di secondo piano e potrebbero facilmente occupare anche un'altra posizione all'interno dell'enunciato. Notiamo comunque che si tratta di una tendenza estremamente diffusa tra i dati raccolti, che pare tracciare una propensione ad una sorta di mitigazione del connettivo (sentito come ancoraggio forte del movimento testuale) ad opera di un'informazione di sfondo, prima di introdurre l'elemento di primo piano; o come se l'inserzione dell'inciso facesse le veci di quella virgola dal forte carattere pausativo ed enfaticante che compare nel pattern connettivo incipitario+virgola e servisse a dare rilievo e maggiore salienza al connettivo stesso.

In (21) invece il connettivo è seguito da un'altra unità di Quadro e non è facile definire quale sia la pertinenza della virgola, in quanto le porzioni di informazione delimitate dalle virgole trovano nella natura testuale della punteggiatura una giustificazione plausibile della loro stessa presenza, ma, come abbiamo visto, almeno una di esse potrebbe essere omessa.

La presenza della virgola non è dunque pertinente per definire l'articolazione gerarchico-informativa di un Enunciato, che sembra essere indipendente dalla punteggiatura. I fattori in gioco per operare delle distinzioni funzionali vanno piuttosto cercati nella portata del connettivo in relazione alla presenza della punteggiatura, ovvero esaminando l'estensione degli elementi semantico-pragmatici sui quali esso opera.

4.2.1. Portata

Un connettivo collocato in unità di Quadro per definizione opera sul Nucleo delimitandone l'ambito di pertinenza logico-semantica, tematica o illocutiva; ci si chiede se la presenza della virgola alteri in qualche modo la relazione di pertinenza testuale tra operatore e operando, estendendo o limitando la sfera di influenza dell'unità in incipit.

Innanzitutto consideriamo le funzioni coesive che il contenuto Quadro acquista grazie alle relazioni con il contesto precedente. L'ipotesi da verificare è che esista una certa gradualità nella forza della relazione semantica istituita dal connettivo, e che la virgola in incipit segni un polo di tale scala.

Consideriamo alcuni esempi tratti dal corpus Repubblica:

- (22) Nel capoluogo piemontese, il bel tempo non ha **tuttavia** incontrato il conforto del termometro: la temperatura, ieri, è scesa infatti ad una minima di - 13.
- (23) L'ordinanza del giudice, **tuttavia**, non ha concluso il processo che dovrà proseguire fino al verdetto definitivo.
- (24) Noi, quando parliamo di minaccia di guerra, esprimiamo un timore reale. **Tuttavia** io penso che gli americani saranno sufficientemente accorti da non farla. Se è così, allora avremo un periodo di coesistenza tesa, fragile, ma pur tuttavia di coesistenza.
- (25) carabinieri, della Procura e dell'Ufficio istruzione di Palermo non controllano più le mosse delle cosche e non conoscono i boss emergenti. **Tuttavia**, nella prima metà del 1979 ed inizio del 1980 – ricordano i giudici – “alcuni brillanti investigatori, pur in stato di sostanziale isolamento [...]

Le occorrenze (22) e (23) presentano il connettivo inserito, linearizzato sintatticamente l'uno, in Appendice segnalata da virgole l'altro. L'informazione introdotta dal connettivo è considerata già saliente e tale salienza giustifica l'uso mediano per sintetizzare, esplicitare,

confermare un punto divista. In entrambi i casi la portata del connettivo è circoscritta all'intorno dell'unità informativa, ma se in (22) il legame è istituito tra l'immediato contesto sinistro (*il bel tempo*) e l'immediato contesto destro (*il conforto del termometro*), la forza connettiva è diminuita e rinvia ad altri segmenti, attenuando il carattere saliente del segmento e dell'implicatura. In (23), seppur molto simile, l'Appendice funge da sfondo, mediato dalle virgole e da queste messo in evidenza e esplicita un'informazione che pare essere già saliente nel contesto precedente.

Una differenza sensibile nel grado di esplicitezza della relazione semantica, si ha invece con (24) e (25), dove il connettivo in incipit è posto in una posizione enfatica, accentuata in (25) dall'uso della virgola che segmenta sintatticamente e prosodicamente in modo esplicito l'informazione pragmatica.

La differenza tra gli esempi citati va soprattutto ricercata nella portata dell'informazione di cui il connettivo (e la virgola) è latore: da una dimensione locale a un'estensione più ampia che dalla proiezione di relazione in subordinate al testo dell'Appendice si sposta ad una relazione più alta in qualità di Quadro.

E proprio negli esempi citati in funzione di Quadro che ci sembra di poter individuare una lieve sfumatura rispetto alla validità del contenuto che il connettivo incipitario qualifica: una differenza di portata che può essere attribuita alla presenza della virgola. Come già notato, l'Unità Quadro ha valore anaforico e marca l'ancoraggio con nuova unità comunicativa, è dotata di autonomia informativa che valorizza tale operazione, distinguendola dal movimento logico-argomentativo del Nucleo. Se osserviamo (24) notiamo che la relazione espressa da *Tuttavia* ha portata limitata all'immediato contesto destro che esaurisce la sua forza illocutiva in un movimento relativamente breve. In una struttura linearizzata in cui il Quadro non è chiaramente identificato e può apparire come fuso nel Nucleo, ci si può spingere verso una lettura del connettivo come elemento che definisce una diretta funzionalizzazione logico-compositiva con l'unità immediatamente precedente, proprio nel luogo testuale in cui lo stacco dovrebbe favorire e richiedere l'indipendenza logica.

In (25), invece, lo stacco sintattico segnato dalla virgola instaura un livello di pertinenza alto ed estende la portata a destra del connettivo ad una porzione più ampia di testo, introducendo un'argomentazione complessa che si declina in una struttura gerarchica a sua volta articolata su diversi piani informativi.

La sfera di influenza del connettivo in relazione alla presenza/assenza della virgola ci porta quindi a ragionare sull'altra linea di ricerca: quella che vede opposta la dimensione enunciativa a quella proposizionale

4.3. Enunciazione e contenuto proposizionale

Se proviamo a considerare il celebre sillogismo aristotelico e lo usiamo come test per definire una possibile differenza tra il pattern connettivo+virgola e alternativa linearizzata, abbiamo

- (a) Tutti gli uomini sono mortali. Socrate è un uomo. **Quindi** Socrate è mortale
- (b) Tutti gli uomini sono mortali. Socrate è un uomo. **Quindi**, Socrate è mortale

Nel primo caso l'aggancio del connettivo è direttamente alla proposizione, il connettivo raccorda direttamente quanto lo precede a quanto lo segue. In (b), invece, il riferimento è all'enunciazione: la virgola istituisce un rapporto che si espande all'estrema sinistra, fa risalire la relazione al primo periodo del sillogismo e fa sì che il secondo giudizio diventi parte di un processo inferenziale esito di un passaggio ragionato.

Similmente, se consideriamo alcuni contesti estesi in cui occorrono le strutture di cui ci stiamo occupando, notiamo come in (26) la presenza della virgola corrisponda ad un'argomentazione complessa di ampia portata a destra, necessaria per definire un ragionamento a cascata, mentre le premesse di tale ragionamento non sono chiaramente espresse: in Germania ci sono condizioni di vita più stabili, i tedeschi preferiscono il 2000 al passato...Il connettivo seguito da virgola apre ad una serie di informazioni nuove che integrano e completano quelle già date.

In (27), invece, l'ancoraggio del connettivo avviene sul piano della proposizione, non è infatti necessario ricorrere a sforzi di interpretazione o inferenze circa i rapporti delle unità informative, il legame anaforico si esaurisce entro l'enunciato e non c'è l'introduzione di un nuovo elemento topicale (*Tortora= il presentatore*).

- (26) Germania , un paese dalle condizioni di vita più stabili nell' Europa contemporanea , forniti dall' istituto demoscopico di Allensbach , oggi solo il 5 per cento dei tedeschi , di fronte all' alternativa di vivere nel passato o dopo il 2000 , sceglierebbe decisamente questa seconda alternativa " . **Inoltre**, posti di fronte alla possibilità di continuare a vivere fino a 150 anni , conservando le proprie forze oggi solo il 34 per cento degli intervistati accetterebbe senz' altro , contro il 50 per cento del 1974 e il 55 per cento del 1955 " .
- (27) Duecentocinque condanne e 37 assoluzioni : così si è conclusa la requisitoria del Pm Diego Marmo . Per i pentiti si profilano pene assai miti . " Anche Tortora è colpevole , chiedo 13 anni. **Inoltre** il presentatore dovrebbe pagare una multa di trentacinque milioni . Tra le altre richieste , dieci anni a Franco Califano , due anni e sei mesi a Pandico , sei anni a suor Aldina Murelli e sette per il cappellano di Ascoli .

4.3.1. Virgola e funzione del connettivo

L'aggancio all'enunciazione o alla proposizione, la posizione del connettivo e la pertinenza della virgola, sono infine strettamente legati alla natura semantico-funzionale del connettivo. La particolare semantica relazionale dei connettivi ha in effetti un certo peso nella determinazione di portata, gerarchia, testualità, cosa che permette loro di oltrepassare i limiti imposti dai confini espliciti di unità (la virgola, nel nostro caso), sortendo effetti testuali che sono anche il risultato della interazione tra semantica relazionale del connettivo e caratteristiche precipue della zona informativa in cui essi sono inseriti

Come già faceva osservare Ferrari (2005) per *dunque* (e sulla sua interpretazione riformulativa o consecutiva) e Mandelli (2008) a proposito di *in effetti* (con le sfumature esplicative o argomentative), un connettivo a seconda che si trovi all'inizio di enunciato o tra due virgole riceve un'interpretazione diversa: non solo varia nella sua semantica, ma ha ripercussioni anche sulla possibile oscillazione tra funzione pragmatica e denotativa. La segmentazione data dalla virgola fa sì che il connettivo sia interpretabile essenzialmente in chiave logico-argomentativa, mentre quando è linearizzato assume una veste più denotativa.

Certamente ogni singolo connettivo si comporta in modo diverso, modificando le sue proprietà a seconda dei contesti; qui non ci occupiamo di un connettivo in particolare, ma gli studi citati giungono a conclusioni simili e possono far presupporre un comportamento omogeneo.

La posizione incipitaria senza virgola spinge verso un passaggio diretto dell'informazione e una lettura consecutivo-inferenziale, mentre la presenza della virgola suggerisce piuttosto la chiusura di un movimento testuale o l'aggiunta di materiale argomentativo che mira ad attribuire particolare rilievo all'architettura relazionale del testo. I connettivi in funzione di Quadro seguiti da virgola pertinentizzano il rema dell'enunciato e presentano, accentuandole, le relazioni

testuali come scopo primario e ragion d'essere dell'enunciato stesso, aumentandone il rilievo comunicativo.

Al contrario il connettivo inserito in posizione mediana con la funzione di Appendice ha una portata strettamente locale e agisce immediatamente solo sull'unità semantico-pragmatica adiacente, smorzando così la sua forza connettiva e "logica". A sostegno di tale osservazione possiamo notare come in (28) *Quindi* (al di là dalla presenza o assenza della virgola) proietti il testo verso la sua prosecuzione, mentre in (29) tenda piuttosto a fare da sfondo e dare una direzione esplicativa più che argomentativa, legata unicamente al suo intorno testuale immediato.

- (28) **Quindi** quel paradiso si trasformerà nel regno dell' angoscia , e il bisogno di assicurazione sulla stabilità del benessere diverrà fondamentale .
[Repubblica]
- (29) La commissione o i giorni di valuta , **quindi**, sono solo un compenso per il servizio prestato.
[Repubblica]

Ecco allora che l'uso della punteggiatura per delimitare i confini dell'Appendice diventa pertinente per definire il valore semantico del connettivo, in opposizione alla posizione iniziale come unità di Quadro, dove invece la presenza della virgola non ha ricadute sostanziali sulla sua funzione del legame logico.

6. Conclusioni

Questo studio si presenta come un primo lavoro di ricognizione su una struttura finora poco considerata dalla letteratura sulla punteggiatura: il pattern connettivo in incipit + virgola, del quale ci si è proposto di tratteggiare le caratteristiche e descrivere le peculiarità funzionale, anche in relazione all' alternativa linearizzata e alla controparte inserita in posizione mediana di enunciato.

Si può comunque già affermare che in italiano sembra esserci una ragione testuale nell'inserimento della virgola a seguito del connettivo incipitario, ragione che si identifica in una maggiore enfasi da attribuire alla relazione e in una più ampia portata e sviluppo argomentativo dell'unità informativa che la struttura introduce. A questa osservazione si lega l'interpretazione del fenomeno in riferimento all'aggancio del connettivo alla proposizione o all'enunciazione, una dicotomia in parte sovrapponibile alla definizione della maggiore o minore portata dell'elemento di raccordo e del segno di punteggiatura. Dunque, rispetto alla struttura informativa, il connettivo è sempre comunque un'unità di Quadro, che la virgola ci sia o meno. Quando il pattern è connettivo+virgola, ciò che cambia è l'importanza che viene data al movimento logico segnalato dal connettivo stesso all'interno dell'architettura del testo. Sale in primo piano la componente logico-azionale legata al connettivo, il che a sua volta dà spazio alla dimensione enunciativa e co-interpretativa, all'inferenza, al valore non denotativo-proposizionale, a una portata più ampia.

L'indagine è stata qui limitata alla lingua dei giornali, ma futuri sviluppi dello studio potranno indagare lo stesso fenomeno in tipi di testo diversi, ampliando la ricerca alla Comunicazione Mediata dal Computer (si pensi alla possibilità di consultare corpora come i NUNC, Ridire o itTenTen) dove la realtà linguistica sarà resa più complessa dalla varietà "liquida", o ai testi paralleli e tradotti di stampo giuridico (consultando ad esempio EUROPARL o LexAlp), per verificare le effettive interferenze, oltre che negli scritti di apprendisti traduttori, anche nell'opera di professionisti, e definire quindi fenomeni di contatto interlinguistico anche nel campo ancora poco esplorato della punteggiatura.

BILIOGRAFIA

- Antonelli, G. (2008), *Dall'Ottocento a oggi*, in B. Mortara Garavelli (a cura di) *Storia della punteggiatura in Europa*, Roma, Laterza: pp. 178-210.
- Bonomi, I. (2010), *Lingua dei giornali*, in *Enciclopedia dell'Italiano*, Treccani, http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-dei-giornali_%28Enciclopedia_dell'Italiano%29/
- Calamai, S. (2012), *Per un'analisi quantitativa delle competenze scritte negli studenti universitari*, in G. Bernini, C. Lavinio, A. Valentini, M. Voghera (a cura di), *Atti dell'11° Congresso dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata*, Perugia, Guerra Edizioni: pp. 77-99.
- Cresti, E. (2000), *Corpus di italiano parlato*. 2 voll. Firenze, Accademia della Crusca.
- Ferrari, A. (2004), *Le funzioni della virgola. Sintassi e intonazione al vaglio della testualità*, in *Generi, architetture e forme testuali*. in P. D'Achille (a cura di), *Atti del VII congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Roma, 1-5 ottobre 2002)*, Firenze, Cesati: pp. 107-127.
- Ferrari, A. (2005), *Connettivi e struttura del testo: oltre la semantica lessicale*, in I. Korzen (a cura di), *Lingua, cultura e intercultura: l'italiano e le altre lingue*, Samfundslitteratur Press: pp. 191-216.
- Ferrari, A. et al (2008), *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato scritto*, Alessandria, dell'Orso.
- Ferrari, A. (2008), *Congiunzioni frasali, congiunzioni testuali e preposizioni: stessa logica, diversa testualità*, in E. Cresti (a cura di), *Prospettive nello studio del lessico italiano*, Atti del IX Convegno SILFI (Firenze 14-17 giugno 2006), Firenze, University Press: pp. 411-416.
- Ferrari, A. (2010), *Connettivi*, in *Enciclopedia dell'italiano*, Treccani, [http://www.treccani.it/enciclopedia/connettivi_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/connettivi_(Enciclopedia_dell'Italiano)/)
- Ferrari, A./ Lala, L. (2011), *Les emplois de la virgule en italien contemporain. De la perspective phonosyntaxique à la perspective textuelle*, in M. Favriaud (éd.), *Ponctuation(s) et architecturation du discours à l'écrit* (= "Langue Française", 172, 1/2011), Paris, Larousse/Armand Colin, pp. 53-68.
- Ferrari, A./ Lala, L. (2013), *La virgola nell'italiano contemporaneo. Per un approccio testuale (più radicale)*, in "Studi di Grammatica italiana", XXIX-XXX, Accademia della Crusca: pp. 479-540.
- MacWhinney, B. (2015), *The CHAT Transcription Format*. <http://childes.talkbank.org/manuals/chat.pdf>
- Mandelli, M. (2008), *In effetti nel testo*, in E. Cresti (a cura di), *Prospettive nello studio del lessico italiano*, Atti del IX Convegno SILFI (Firenze 14-17 giugno 2006), Firenze, University Press: pp. 439-444.
- Mortara Garavelli, B. (2003), *Prontuario di punteggiatura*, Roma, Laterza.
- Sabatini, F. (2004), *L'ipotassi 'paratattizzata'*, in *Generi, architetture e forme testuali*, in P. D'Achille (a cura di), *Atti del VII congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Roma, 1-5 ottobre 2002)*, Firenze, Cesati: pp. 61-71.
- Serianni, L. (con la collaborazione di A. Castelvechchi) (1989), *Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*, Torino, UTET.
- Simone, R. (1991), *Riflessioni sulla virgola*, in M. Orsolini, C. Pontecorvo (a cura di), *La costruzione del testo scritto nei bambini*, Firenze, La Nuova Italia: pp. 219-231.
- Telve, S. (2011), *Casi dubbi nella punteggiatura*, in *Enciclopedia dell'italiano*, Treccani, http://www.treccani.it/enciclopedia/casi-dubbi-nella-prontuario-punteggiatura_%28Enciclopedia-dell'Italiano%29/

ELISA CORINO • Lecturer in Applied Linguistics at the Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne (Università di Torino); among her research interests: language teaching and learning, language acquisition, corpuslinguistics, text linguistics, discourse analysis.

E-MAIL • elisa.corino@unito.it